



# Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 454 del 28 marzo 2022**

|                    |   |
|--------------------|---|
| <b>Progetto:</b>   | <b>Verifica di ottemperanza in Corso d'Opera alla Prescrizione A.47 del DM n. 223 dell'11.09.2014 come modificato dal DM n.72 del 16.04.2015</b><br><br><b>ID_VIP: 6243</b> |
| <b>Proponente:</b> | <b>TRANS ADRIATIC PIPELINE AG ITALIA</b>  |

## La Sottocommissione VIA

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

**PREMESSO** che:

- con DM n. 223 dell’11 settembre 2014, il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale del progetto riguardante il tratto italiano del gasdotto marino e terrestre denominato “*Trans Adriatic Pipeline*” (*TAP*), proposto dalla società Trans Adriatic Pipeline - AG Italia (*TAP-AG*), subordinatamente al rispetto di 58 Condizioni Ambientali stabilite dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS (nel seguito *Commissione*) e di 8 Condizioni Ambientali indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, rispettivamente riportate nelle sezioni A e B del DM 223;
- con DM n. 72 del 16 aprile 2015, sulla base di una complessa istruttoria condotta con il coinvolgimento dell’Avvocatura dello Stato e dei Ministeri dell’Interno e dello Sviluppo Economico, il DM 223 dell’11 settembre 2014 è stato modificato, sancendo il superamento della Condizione Ambientale A.13, in base alla quale per la costruzione del Terminale di Ricezione del Gasdotto (cosiddetto *PRT*) si sarebbe dovuto provvedere all’acquisizione preventiva del Nulla Osta di Fattibilità. La suddetta Condizione Ambientale era stata inizialmente prevista in ossequio al principio di precauzione, ma è stato poi chiarito che il *PRT* è un impianto accessorio al sistema di rete e non può in alcun caso ricondursi alla definizione di “stabilimento” fornita dall’art. 3, comma 1 lett. a) del D. Lgs 334/99 e pertanto non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 334/99;
- con DM n. 258 del 10 settembre 2019 il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito dell’istanza formulata dal *Proponente* in data 3 aprile 2019, ha prorogato il termine di validità del DM n. 223 dell’11 settembre 2014 sino al 31 dicembre 2021;
- sulla scorta del Decreto 223/2014, con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 maggio 2015 è stata adottata l’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 52-quinquies D.P.R. n. 327/2001 per la costruzione e l’esercizio del *TAP*, i cui lavori sono stati avviati in data 13 aprile 2016;

- con decreto del 21 ottobre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto la proroga sino al 31 marzo 2021 del termine per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera oggetto dell'Autorizzazione Unica;
- in data 17 novembre 2020 TAP-AG, con la nota prot. LT-TAPIT-ITG-01131, ha comunicato l'operatività dell'infrastruttura a partire dal 15 novembre 2020;
- in data 02 aprile 2021 TAP-AG ha dichiarato l'agibilità dell'opera con nota recepita al prot. SUAP del Comune di Melendugno N. REP\_PROV\_LE/LE-SUPRO/0024669 - Pratica n° 12318591000-25032021-1912, dichiarando altresì il completamento dei lavori di realizzazione dell'opera, comprensivi delle attività di ripristino dei luoghi, alla data del 31 marzo 2021;
- come definito all'art. 2 "Verifiche di Ottemperanza" del Decreto 223/2014, per la verifica di ottemperanza della **prescrizione n. A.47** il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato individuato quale **Autorità Competente** e la Regione Puglia è stata individuata quale Ente Vigilante;
- la **Condizione Ambientale n. A.47** prevede che "Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura, ricostruendole senza impoverirle";
- con nota prot. LT-TAPIT-ITG-01210 del 14.06.2021, acquisita in data 22.06.2021 con prot. 67432/MATTM, la TAP-AG ha presentato, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., **domanda per l'avvio della procedura** di verifica di ottemperanza della suddetta **Condizione Ambientale n. A.47** relativa al "corso d'opera";
- la Divisione, con nota prot. 1647/MITE del 16/01/2022, ha trasmesso *alla Commissione*, per le necessarie valutazioni, la domanda sopra citata e la documentazione alla stessa allegata, meglio descritta infra;

**RILEVATO** che:

- la TAP è costituita (Figura 1) da una condotta sottomarina (tratto offshore) lunga circa 45 km, da una condotta interrata (tratto onshore) lunga circa 8 km e dal già introdotto PRT ubicato nel Comune di Melendugno, in provincia di Lecce. Il tratto offshore attraversa il Mare Adriatico, collegando la costa albanese all'approdo in Italia. Quest'ultimo è stato realizzato adottando la tecnologia del microtunneling, allo scopo di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea. Il tratto onshore si sviluppa interamente nell'ambito del territorio comunale di Melendugno, nella direzione est-ovest. Il PRT, punto finale del gasdotto TAP, costituisce la connessione con la rete italiana, esercitata da Snam Rete Gas S.p.A.

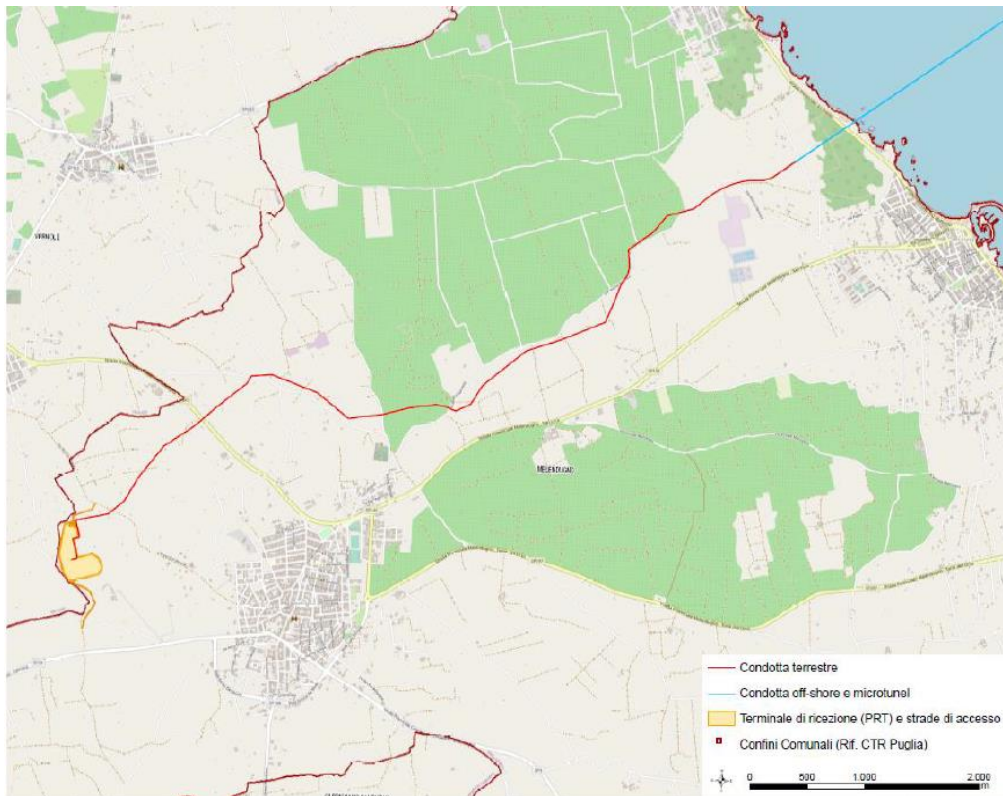


Figura 1 – Tracciato del TAP

**RILEVATO** altresì che:

- con parere n. 1973 del 29.01.2016, la CTVIA ha condiviso la proposta di TAP\_AG di provvedere alla costruzione dell'opera secondo la seguente successione di **Fasi** temporali:
  - **Fase 0.** Attività preparatorie (rimozione ulivi e realizzazione della strada di accesso all'area di cantiere del microtunnel);
  - **Fase 1.** Realizzazione del microtunnel:
    - **Fase 1a.** Preparazione dell'area di cantiere a terra e scavo del pozzo di spinta;
    - **Fase 1b.** Realizzazione del microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita del microtunnel a mare;
  - **Fase 2.** Costruzione del PRT;
  - **Fase 3.** Posa delle condotte a terra e a mare unitamente alle attività di collaudo idraulico.
- La verifica dell'ottemperanza delle Condizioni Ambientali assegnate all'opera è stata prevista secondo la stessa successione temporale appena sopra descritta, seguendo l'effettivo svolgimento delle attività di costruzione dell'opera.
- In particolare, la verifica di ottemperanza della Condizione Ambientale A.47 è stata prevista per il "corso d'opera", in accordo con quanto assentito dalla CTVIA con parere n. 2565 del 24.11.2017.
- Inoltre è stato previsto che la verifica di ottemperanza della Condizione Ambientale A.47 dovesse seguire temporalmente la verifica di ottemperanza della Condizione Ambientale A.44 parte 1 e A.44 parte 2, che specificatamente prevede:  
*"A.44 Il Proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA e nelle successive integrazioni. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione del Comune di Melendugno e della Regione Puglia, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione ambientale ed ai ripristini. In particolare per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, in riferimento al reimpianto degli ulivi, il progetto dovrà contenere tabelle sintetiche*

*di confronto tra i rilievi ante-operam e le ricollocazioni definitive post-operam in maniera tale da consentire l'uso finale del suolo".*

- La Condizione Ambientale A.44 è stata ottemperata con la nota del MATTM prot. DVA.U.0027104 del 08.11.2016 per la prima parte e con la DD del MATTM n. 27 del 18.01.2018 per la seconda parte.
- Ai fini della verifica di ottemperanza alla **Condizione Ambientale n. A.47**, il *Proponente* ha trasmesso al MiTE:
  - il documento IPL00-C37021-200-F-TVP-0004, dal titolo "*Relazione Finale sulla Verifica di Ottemperanza in Corso d'Opera alla Prescrizione A.47*", articolato in una parte introduttiva, in una descrizione della Condizione Ambientale A.47 e in una descrizione delle attività eseguite ai fini dell'ottemperanza e altresì contenente i seguenti Allegati:
    - Allegato 1 - Lettera prot. LT-TAPIT-ITSK-01761 del 20.09.2019, avente ad oggetto "*Gasdotto TAP "Trans Adriatic Pipeline" - D.M. n. 223 del 11.09.2014, come modificato dal D.M. n. 72 del 16.04.2015. Prescrizione A.47*" con la quale il Proponente comunica alla Regione Puglia ed al MATTM che "*le attività relative alla preservazione dei suoli nella loro struttura e alla ricostituzione dei medesimi senza impoverirli sono svolte attenendosi a quanto approvato con la nota del MATTM prot. DVA.U.0027104 del 08.11.2016 e con la Determinazione Direttoriale del MATTM n. 27 del 18.01.2018 di chiusura, rispettivamente, della verifica di ottemperanza alla prescrizione A.44 parte 1 e A.44 parte 2 del Decreto VIA 223/2014. Sarà cura della Scrivente inviare a fine lavori un report fotografico comprovante la restaurazione dei suoli attraversati*";
    - Allegato 2 - nota prot. DVA.U.0027104 del 08.11.2016 avente ad oggetto "*Procedura di VIA relativa al tratto italiano del gasdotto denominato "Trans Adriatic Pipeline". Verifica di ottemperanza prescrizione n. A.44) del D.M. 0000223 dell'11.09.2014 come modificato dal D.M. 0000072 del 11.09.2014. Nota Regione Puglia prot. 3309 del 04.11.2016*" ed indirizzata a Regione Puglia, MISE, MinInterno, MiPAF, ISPRA, ArpaPuglia, Comune di Melendugno, VV.F., CTVA, quale la DG VA del MATTM comunica che "*codesta Regione non ha fornito diverse valutazioni tecniche oggettivamente riscontrabili come richiesto nella nota dello scrivente prot. 26012 del. 25.10.2016, limitandosi in sostanza a ribadire quanto già in precedenza sostenuto, non valutando quanto in merito copiosamente argomentato nella medesima nota dello scrivente. Pertanto, con esclusivo riferimento alla sussistenza dei requisiti per dichiarare soddisfatte le condizioni di cui alla prescrizione A.44), limitatamente alla porzione di progetto convenzionalmente indicata come fase 0, lotti la e 1b, lo scrivente non può che confermare quanto già indicato con la soprindicata nota prot. 26012 del. 25.10.2016. Si rinviano alla valutazione degli altri soggetti competenti tutte le altre numerose e variegata osservazioni di codesta Regione contenute nella medesima nota che si riscontra, in relazione ad aspetti che esulano dalle competenze della scrivente Direzione Generale, quali, ad esempio, quelli relativi ai titoli autorizzativi ritenuti necessari per dare concreto inizio alle attività*".
    - Allegato 3 - Determinazione Direttoriale n. 27 del 18.01.2018, inerente l'ottemperanza alla verifica di cui alla condizione ambientale A.44 per la seconda parte.

**CONSIDERATO** che dalla documentazione presentata dal *Proponente* si evince che:

- Sono oggetto di verifica di ottemperanza:
  - ATTIVITÀ PREPARATORIE (rimozione ulivi e realizzazione strada di accesso all'area di cantiere del microtunnel);
  - CANTIERE DEL MICROTUNNEL;
  - CANTIERE DI COSTRUZIONE DEL TERMINALE DI RICEZIONE PRT;
  - CANTIERE DI POSA DELLE CONDOTTE A TERRA.

Per tutte e quattro le attività, le azioni comuni sono state:

- separare i cumuli di top soil (la porzione di suolo con importanti funzioni di assorbimento e trasformazione e che fornisce capacità nutrizionali e di ritenzione idrica indispensabili alle piante superiori) dai cumuli di suolo profondo per evitarne il mescolamento. Lo scopo è di preservare e mantenere le caratteristiche di partenza del top Soil per facilitare la formazione di un nuovo suolo, una volta ricollocato dopo le attività di cantiere, con caratteristiche simili a quelle precedenti: I cumuli di Top Soil sono stati realizzati con una altezza massima di circa 2 m per evitare effetti di costipamento;
- caratterizzazione preventiva del terreno soggetto a movimentazione, poi stoccato in cumuli (suddivisi in Top-Soil e suolo) in conformità a quanto stabilito dall'art.186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e in congruenza con la documentazione presentata nell'ambito della prescrizione A.25a (dichiarata ottemperata con nota DVA-DEC-57 del 06/03/2017). A tal proposito il Proponente afferma che *“la campagna di campionamento non ha evidenziato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per siti a destinazione a verde pubblico o privato, contenuti in Tabella 1, Colonna A, nell'Allegato 5 al Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Sono state effettuate inoltre analisi per la determinazione delle caratteristiche pedologiche e della qualità biologica dei suoli interessati dal progetto. Il monitoraggio ante operam ha consentito, attraverso l'analisi dei parametri chimico-fisici, biochimici e pedologici, di definire le caratteristiche dei suoli. Tali dati saranno confrontati con quelli del monitoraggio post operam, al fine di verificare il recupero delle caratteristiche originarie; sono previsti rilievi annuali per i primi 5 anni successivi alle attività di ripristino per le analisi chimiche e biologiche e un rilievo al termine delle attività di ripristino per le caratteristiche pedologiche del Top Soil”*;
- ripristino alle condizioni originarie di top soil e strato di suolo al termine delle attività di cantiere;
- in ottemperanza alla prescrizione A.31, monitoraggio dello stoccaggio dei cumuli con controllo settimanale dei seguenti parametri:
  - Lunghezza e larghezza dei cumuli;
  - Destinazione futura del materiale;
  - Stato di inerbimento;
- inoltre alle Autorità competenti degli esiti dei sopralluoghi con relativa documentazione fotografica con allegati report trimestrali di monitoraggio del top soil, previsti dal PMA, nei quali sono descritti gli esiti dei monitoraggi ambientali. A tal proposito, il Proponente dichiara (pag. 16/17, paragrafo 9) che **“ISPRA e ARPA hanno emesso per ogni report trimestrale inviato da TAP una nota congiunta con eventuali osservazioni in merito agli esiti dei monitoraggi e non vi sono osservazioni aperte in relazione alla componente Top Soil”**. Non sono presenti agli atti della CTVA le osservazioni di ISPRA e ARPA;

#### - ATTIVITÀ PREPARATORIE

La porzione di terreno superficiale è stata asportata e accantonata in cumuli posizionati lateralmente alla strada (Figura 2).



Figura 2: Realizzazione strada di accesso e Ricollocamento del Top-Soil

- CANTIERE DEL MICROTUNNEL

Durante la fase di costruzione del microtunnel e nella successiva fase di collaudo idraulico, sono stati individuati i punti di stoccaggio del top soil, come indicato nella Figura 3.

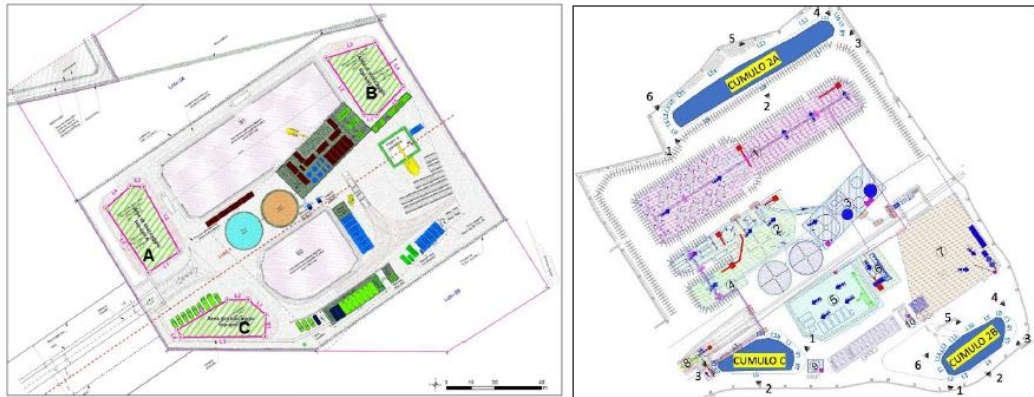


Figura 3: Posizione cumuli Top Soil nel layout di perforazione del microtunnel e di collaudo idraulico

I cumuli di Top Soil sono stati periodicamente sottoposti a “rivoltamenti”, al fine di tenere il substrato arieggiato (Figura 4).



Figura 4: Esempio immagini del monitoraggio settimanale dei cumuli di Top Soil

Al termine delle attività di cantiere, le aree interessate sono state riportate alle condizioni originarie, ripristinando lo strato di suolo e Top Soil (Figura 5).



Figura 5: Area cantiere microtunnel dopo il ricollocamento del Top Soil

- CANTIERE DI COSTRUZIONE DEL TERMINALE DI RICEZIONE PRT

Il terreno da escavazione è stata stoccato in un cumulo con una altezza massima di circa 2 m (per evitare effetti di costipamento) ed una pendenza laterale massima pari a 2:3, separando i cumuli di top soil (i primi 0,2 m) dal suolo profondo (Figure 6, 7 e 8).

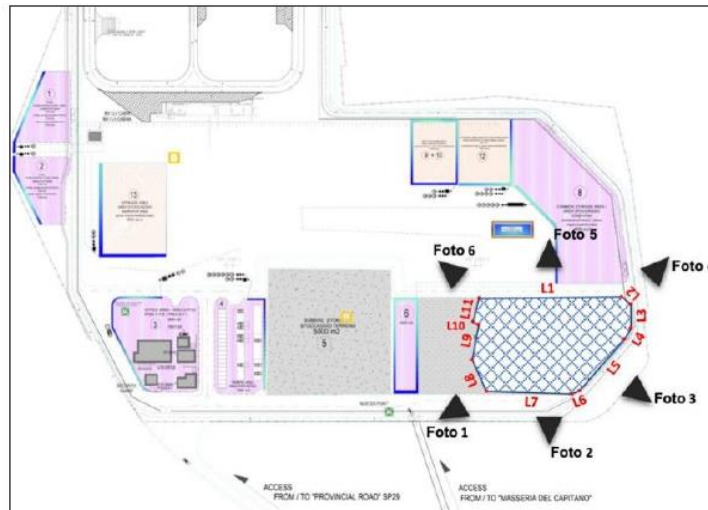


Figura 6: Posizione cumuli Top Soil nel layout di cantiere -fase 2

Cono di visione-2



Cono di visione 2



Figura 7: Esempio immagini del monitoraggio settimanale del Top Soil a marzo 2019 e marzo 2020

Il cumulo di Top Soil è stato periodicamente sottoposto a “rivoltamenti”, allo scopo di tenere il substrato arieggiato.



Figura 8: ricollocamento Top-Soil nel cantiere del PRT



- CANTIERE DI POSA DELLE CONDOTTE A TERRA.

Durante l'attività di scavo della trincea, il materiale di risulta è stato depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta (Figura 9). Tale operazione è stata eseguita in modo da evitare la miscelazione del materiale di risulta con il Top Soil accantonato, nella fase di apertura pista, sul lato opposto rispetto alla trincea.



Figura 9: Separazione Top Soil e terreno profondo

Al termine delle attività di posa della condotta, si è proceduto al rinterro della stessa (Figura 10) utilizzando totalmente il materiale proveniente dallo scavo della trincea di posa, previa frantumazione del materiale litoide più grossolano. Successivamente, l'area di lavoro è stata livellata ed è stato preparato lo strato di contatto sui cui posare il Top-Soil



Figura 10: Rinterro della trincea con lo stesso materiale proveniente dallo scavo della trincea

A conclusione delle operazioni di rinterro della condotta si è provveduto a ridistribuire sulla superficie il Top Soil accantonato in cumuli durante la fase di apertura della pista di lavoro (ripristino "a ritroso") riportando le aree interessate dai lavori alle condizioni originarie (Figura 11).



Figura 11: Posa dello strato superficiale di Top Soil con esecuzione del ripristino "a ritroso"

**VALUTATO** che:

- il **Proponente** ha presentato istanza di verifica di ottemperanza per la **Condizione Ambientale n. A.47** del DM n. 223 dell'11 settembre 2014, in riferimento al “corso d'opera”;
- l'art. 2 del sopracitato Decreto indica il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Autorità Competente e la Regione Puglia quale Ente Vigilante per la verifica di ottemperanza della prescrizione n. A.47;
- non risultano agli atti della *Commissione* le determinazioni di competenza della Regione Puglia;

**la Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

***MOTIVATO PARERE***

In assenza di diversi rilievi di competenza della Regione Puglia, e fatte salve le relative attribuzioni, sulla base della documentazione agli atti la Condizione Ambientale A.47 del DM n. 223 dell'11 settembre 2014, relativa al tratto italiano del gasdotto marino e terrestre denominato *Trans Adriatic Pipeline*, proposto dalla società *Trans Adriatic Pipeline - AG Italia*, **risulta ottemperata.**